

GENOVESI (Marcantonio) nato in questa Capitale verso la metà del secolo XVI da Roberto di Piedimonte d'Alife, s'incamminò per le scienze, e fattivi mediocri progressi, segnalossi dipoi negli studi di giurisprudenza romana, e più in que' de' sacri canoni. Nell'età prescritta volle il genitore che si fosse laureato nell'una, che nell'altra legge per impiegarlo nel foro secolare ; ma egli volendo abbracciare lo fiato del Sacerdozio, si esercitò poscia ne' tribunali ecclesiastici, in dove diedesi di buonora a conoscere , e a meritare l'amicizia, e protezione di molti dotti uomini dell' età sua , e di alcuni ragguardevoli personaggi di quella Capitale. Egli fu eletto dapprima Canonico di nostra Chiesa metropolitana, ed indi Avvocato fiscale nella di lei Curia Arcivescovile ed in tale occasione s'impegnò a comporre una pratica di ciò, che saper deesi da quei, che il mestier d'Avvocato far vogliono nella medesima. Opera, per cui ottenne dal Pontefice Clemente VIII il dì 11 Maggio del 1603 il Vescovado di Montemarano, siccome avvisa Gio. Vincenzo Ciarlante nelle memorie del Sannio, ed egli stesso attesta in una delle sue opere. Ma per sostenere l'estesa giurisdizione ecclesiastica, avendo non poco offesi i diritti legittimi della sovranità, il Viceré di quel tempo proibì espressamente la lettura di quell'opera, e bandì dal Regno il suo autore. Portatosi però egli ben sulle prime al Pontefice Clemente VIII, venne non solo ben difeso dal medesimo , che anzi promosso dipoi al Vescovado suddetto. Il suo governo fu però molto esemplare, e tralle cure di buon pastore, non tralasciò anche di comporre varie opere, le quali si ebbero in qualche conto, massimamente quella per lo buon governo de' Vescovi, che dedicò al Pontefice Paolo V per cui questi venne a prender di lui una particolare affezione. Nel dì 26 Settembre del 1611 volle trasferirlo al governo della Chiesa d' Isernia, ove egualmente adempì a' doveri di un zelante prelado, e a comporre altre opere . Ma dopo anni 13. ch'ei tenne la cura pastorale della Chiesa d'Isernia, venne a morte nella succennata Città il dì 7 Novembre del 1624 e srestò seppellito nella Cattedrale in un tumulo, ch'ei vivente aveasi costruito, su del quale vi apposero i seguenti versi: *Pastor , pastores, sacros, sacrasque forenses , Scriptis, qui docuit, conditur intus humo.*

Tutte le di lui opere son queste:

1. *Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae. Neap. in adib. Jo. Jacobi Carlini, anno 1602. in 4.* Indi la stessa pratica, accresciuta di molto dall'autore, forti delle seguenti altre edizioni, *Romae ex typ. Jacobi Mascardi 1609* dedicandola a Paolo V da cui ottenne il passaggio nella Chiesa d' Isernia, *1613, 1616 e 1620, Lugduni 1622 Neap. 1630 e 1645. Venet 1667 apud Guerillos;* in que'ultima edizione si legge: *Locupletata in hac omnium novissima editione nonnullis materiis , et exornata multis additionibus , quae in aliis impressionibus omissae fuere.* Il Campanile (1) però, e il Sperelli (2) non lasciarono di censurare alcuni luoghi di questa pratica; ma trovò difensore il Genovesi in persona del Morelli (3).

2. *Manuale Pastorum, Sacrorum canonum auctoritatibus, patrum sententiis, et sanctorum Episcoporum exemplis refertum. Romae ex typ. Guillelmi Facciotti 1606. Sumtibus Antonii Albini bibliopolae.* Ne fe dedica, come già dissi, al Pontefice Paolo V , e in 94 capitoli, che divide questa sua opera , fe vedere i requisiti, che debbono concorrere nella persona del Vescovo, e quali sieno le sue indispensabili obbligazioni.

3. *Tractatus de Ecclesia, sive practabilia ecclesiastica. Romae 1620 apud Jacobum Mascardum in f. sumtibus Joan Angeli Ruffinelli , et Angeli Manni. Lugduni 1621. inf. sumtibus Claudii Lanarii.*

4- Abbiamo dello stesso autore alcuni *pii, e brevi ricordi scelti dalla S. Scrittura per i figliuoli dei Principi. Rimini presso Gio. Gimbeno 1606. in 4.*

5. *Istruzioni per li Cherici d'Isernia .*

6. Un'altra operetta per la sacre Vergini, ch'ei dedicò alle monache della stessa Città d'Isernia .

7. *Navicula Petri, opusculum Principibus, baronibus, pauperibus, aliisque Christifidelibus apprime utile. In quo de variis operibus charitatis, ac de populorum regimine late discutitur. Authore Marco Antonio Genuense Neapolitano U.J. D. Episcopo Iserniensi. Neapoli 1624. ex typog. Constantini Vitalis, in 4.* Dedicato al Pontefice Urbano VIII. Va egli in quest' opuscolo con varj esempi incitando ne' Principi il buon governo de' loro popoli, e l'opera della carità.

8. *L' Avvocato de' poveri.* Restò manoscritto.